

L'AMARA RIFLESSIONE DI UN EX DIPENDENTE FINCANTIERI

# La befana del cantiere e quella del manager liquidato con 3 milioni

Un tempo si risparmiava su penne e fotocopie e c'era chi ti controllava anche in pausa caffè

## LA STORIA

MARIO DENTONE

L'AMARA vien di notte con le scarpe tutte rotte... Anch'io da bambino avevo spesso le scarpe rotte e mia madre le portava dal caigà, che per rinforzarle metteva sulla punta i ferretti, e giù scivolatè! E la Befana del cantiere di Riva portava a noi figli di dipendenti, alla festa al cinema Bardilio, grandi buste di plastica dove, divisi per età, trovavamo maglioni, palloni, meccano da costruzioni, libri, e sul palco c'erano autorità, dirigenti, e dopo i discorsi erano distribuiti i pacchi, e mi tremavano le gambe per l'emozione, e mio padre era fiero d'essere operaio al cantiere, e io d'essere figlio... del cantiere.

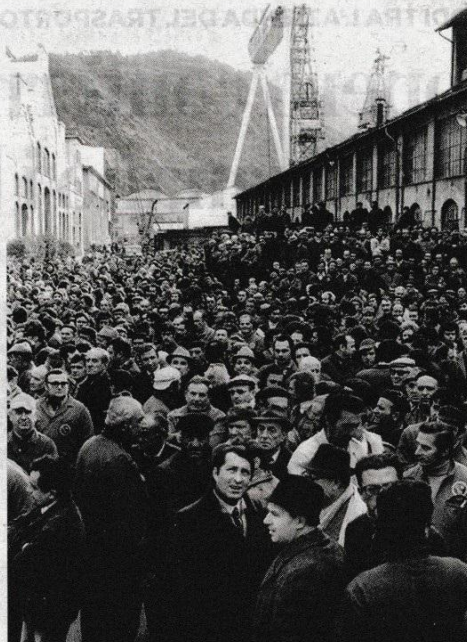
Riva era il cantiere, così come Sestri (c'era pure la tubiferia!) e come tutta la nostra riviera. Erano, cantiere e tubiferia, le due grandi risorse di fa-

miglie che ricche non sarebbero mai diventate, certo, ma che pur con sacrifici facevano studiare noi figli per il famoso "pezzo di carta", il diploma, e si viveva con quel pizzico di serenità e di speranza.

Non so come sia oggi. Ma ricordo quando suonava "il corno" alle cinque e un quarto, e Riva e l'Aurelia diventavano un corteo di biciclette in tuta blu degli operai che tornavano a casa, e le corriere di Spagnoli erano un via vai continuo, piene. Mio padre appena a casa si lavava con l'acqua fredda perché non avevamo riscaldamento, la sua tuta era

sporca d'olio e ruggine, e lui mi sembrava sempre stanco e preoccupato, e la sera estraeva da una tasca dei quadretti verdi, come figurine d'una sua strana collezione, e lo vedevo fare conti, mentre io facevo i compiti all'altro capo del tavolo di cucina (perché in cucina c'era la stufa). Era il cottimo dei lavori da concludere entro tot ore per guadagnare due palanchè in più. E il 23 del mese portava la busta bianca con l'acconto, e l'8 il saldo mensile. Sì, veniva pagato in due rate, e quando andò in pensione dopo 42 anni di marchette, che così si chiamavano i contributi, dopo tre mesi si ammalò e ci pensò l'amianto a regalare all'Inps tutti quegli anni risparmiati. E del suo reparto forse sopravvissero due, tre, non saprei, che gli altri morirono tutti di mesotelioma pleurico.

Anch'io vissi nel cantiere di Riva, e quando andai in pensione dopo 38 anni e qualche mese di contributi, il cantiere era da vent'anni Fincantieri, e



Un'affollata assemblea sul piazzale del cantiere di Riva Trigoso

la liquidazione mi fu pagata dopo un paio di mesi, e la pensione in dodici anni mi è stata aumentata di ben 19 euro mensili, poco più di un euro l'anno. Comunque in 38 anni

di lavoro più dodici di pensione ho messo insieme, coi parametri odierni, circa 900 mila euro. Grazie Fincantieri, e lo scrivo fiero, da figlio di operaio e da dipendente. Però... Se dico grazie io, dopo questa Befana, chissà che grazia dirà quel dirigente che proprio ieri, domenica 10 gennaio, ha ricevuto dalla... Befantieri in unica soluzione, termine ultimo 10 gennaio, una buonuscita di 3 milioni di euro (per noi vecchi pari a circa sei miliardi di vecchie lire), per starsene buono fuori dalla Befana, pardon, dalla Fincantieri, e non

fare concorrenza sleale, non disturbare insomma. Neanch'io disturberei.

Ah! Sì, che testa! Dimenticavo, i tre milioni di euro in unica soluzione, e subito, sono l'accordo per nove mesi, si dice mesi, di servizio! Cioè, visto che nonostante il vizio di scrivere sono sempre collega di Fantozzi, 333 mila euro per ogni mese (oltre ovviamente allo stipendio mensile).

Ah! Sì, si legge anche, testuale, che: "Il dott.... (non serve il nome perché non è quello il problema, che esiste ovunque fra mega dirigenti) non ha ricevuto indennità o altri benefici in relazione alle dimissioni dalle cariche di Consigliere di Amministrazione e di Direttore Generale della Società, rassegnate in data 9 novembre 2015". E dunque chissà a quanto ha dovuto rinunciare per quelle cariche. E ripenso con sorriso neanche di delusione o di rabbia a quando ero là, e in ufficio arrivavano disposizioni interne che invitavano a contenere nel comune interesse aziendale fotocopie, penne, cancelleria, e c'erano capi ufficio e dirigenti che controllavano quanti minuti uno stava coi colleghi a prendere un caffè o a fare pipì.

Ho solo un magone, che a Riva non si vedono più tute blu e il corno non suona più, e il cimitero del paese (e altri cimiteri: Casarza, Sestri, Lavagna, Chiavari, ecc.), è affollato di ex consunte tute blu ora rivestite di amianto, di morti giovani senza faccia da Befana, dopo due nicche, come le chiamavano i nostri vecchi, di pensione, se e non sufficienti per pagare funerale e tomba.

Auguri a tutti, ancora, proprio a tutti.

L'autore è scrittore e saggista

## METAMORFOSI

Ho solo un magone, che a Riva non si vedono più tute blu né suona più il corno